

Dopo le manifestazioni di Matera e Piano di Cerro

Riprende in Lucania la lotta per l'irrigazione e le riforme

Al centro delle rivendicazioni la costruzione immediata di dighe

Dal nostro corrispondente

MATERA, 29. Con due grosse manifestazioni di massa e con una serie di altre iniziative le popolazioni lucane hanno ribadito la loro ferma volontà di lotta per rivendicare il diritto all'occupazione per tutti i lavoratori, la realizzazione del piano di irrigazione e la riforma del sistema previdenziale e assistenziale.

Le due manifestazioni organizzate dal PCI hanno avuto luogo a Matera e nella zona di Piano di Cerro in provincia di Potenza. In questa località sono confluite delegazioni di numerosi comitati interessati alla costruzione della diga nella Valle del Bradano, dando luogo ad un vivace corteo di protesta per i ritardi frapposti dal governo alla realizzazione delle dighe e delle opere che dovrebbero garantire lo sfruttamento delle acque lucane per irrigare 120.000 ettari di terreno, contro i diecimila ettari circa attualmente irrigati, nonostante la ricchezza di acque disponibili nella regione.

La battaglia per l'irrigazione, che si innesca direttamente nelle lotte in corso in tutta la regione per la occupazione e il lavoro, va investendo in modo sempre più marcato le popolazioni di tutta la regione che nelle settimane scorse sono state protagoniste di forti movimenti di piazza e di varie altre iniziative e che nei prossimi giorni continueranno a battersi con numerosi e altre manifestazioni e iniziative.

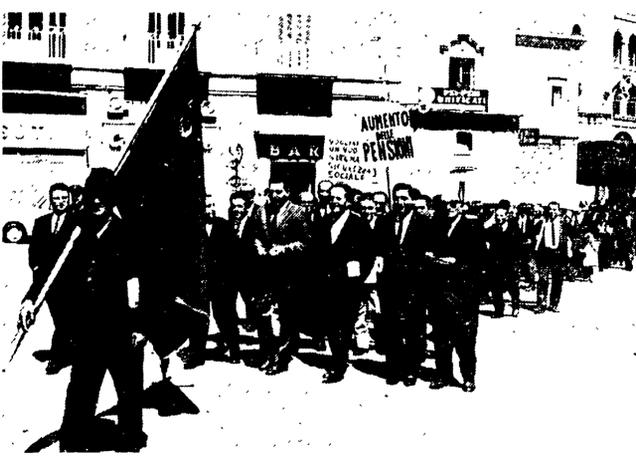
La manifestazione di Matera è consistita in un corteo al quale hanno preso parte folte delegazioni di lavoratori conluite da numerosi comitati e in un convegno svoltosi nella sala del cinema Impero gremito in ogni ordine di posti. Al centro della iniziativa promossa dal PCI, il tema dell'occupazione e della riforma previdenziale e assistenziale.

Nel corso del convegno, aperto da una relazione del compagno onorevole Simone De Florio e con la partecipazione del compagno Pace segretario della Federazione lucana del PCI, la richiesta della piena occupazione è stata accompagnata dalla denuncia del trauma economico e della disgregazione sociale in cui versa la regione lucana con una tendenza all'accentramento e all'aggravamento degli squilibri: oltre 70.000 pensionati su una popolazione di 600.000 persone; 4.000 emigrati in soli cinque anni dal '61 al '65, che portano la cifra globale a 170.000 emigrati; 16.000 disoccupati permanenti nel Materano, circa 20.000 in provincia di Potenza; una contrazione dell'occupazione in agricoltura di oltre 26.000 unità previste fino al 1970 dal CRPE lucano nel piano di programmazione regionale con la prospettiva di cacciare dalla terra altri 80.000 lavoratori nel prossimo quadriennio.

Infine la paralisi totale degli investimenti statali nel settore della industrializzazione, mentre la Lucania, in tutto il bacino mediterraneo, si colloca come uno dei serbatoi più ricchi di metano e idrocarburi.

Contro queste situazioni drammatiche che le popolazioni lucane vanno sempre più mobilitandosi e battendosi raggiungendo varie zone di convergenza e di unità fra tutte le forze politiche e sindacali.

D. Notarangelo



Due aspetti delle manifestazioni svoltesi a Matera e nel Piano di Cerro

Doveva sorgere cinque anni fa

Iniziativa comunista sulla industria Breda a Gallipoli

Una interrogazione del compagno onorevole Calasso - E' stata una delle più brucianti beffe giocate dalla DC alle popolazioni del Salento

Corteo di pensionati a Siracusa

SIRACUSA, 29. Si è svolta a Siracusa una importante manifestazione dei pensionati per reclamare: a) l'aumento delle pensioni; b) il rispetto da parte del governo della legge 21.763 n. 903; c) la democratizzazione degli enti previdenziali.

Dopo un forte corteo che ha attraversato le strade del centro cittadino, la manifestazione è stata conclusa dai discorsi del compagno Enea Greco - segretario della CCdL - e dal compagno Umberto Fiore, segretario della Federazione nazionale dei pensionati.

Per qualche tempo, l'ospedale circoscrizionale di Palazzo Adriano (Palermo) ha avuto per presidente il signor Domenico Alessi, presidente provinciale della ACLI. Fin qui poco male. Alessi, un giorno, decide di presentarsi candidato alle elezioni regionali, nella lista d.c. e di conseguenza è costretto a lasciare il posto di presidente dell'ospedale. Con lui si dimette tutto il Consiglio: l'ospedale è abbandonato a se stesso. A questo punto, si pone il problema di restituire una direzione al nosocomio. Due erano le possibilità che si avevano per regolarizzare la situazione: o nominare subito un nuovo Consiglio d'amministrazione (il che spetta all'assessore regionale alla Sanità) o provvedere alla nomina di un commissario straordinario (compito del prefetto). Passano i giorni e passano le settimane: più tarda l'assessore a fare il suo dovere, più gravi si fanno le responsabilità del prefetto che non provvede alla surrogata temporanea e lascia un ospedale completamente privo di guida.

Già, perché il nuovo presidente dell'ospedale circoscrizionale di Palazzo Adriano deve essere niente meno che il signor La Corte, Carnadeo, chi è costui? La qualifica del La Corte è una sola: essere il cognato del signor Alessi!

Dal nostro corrispondente

LECCE, 29. Una importante interrogazione parlamentare è stata rivolta in questi giorni dal compagno Giuseppe Calasso al presidente del Consiglio e ai ministri delle Partecipazioni statali, dell'Industria e al ministro per gli Interenti straordinari, nel Mezzogiorno.

L'interrogazione si riferisce ad una fra le più clamorose beffe che la DC ed il centro-sinistra abbiano consumato in questo tempo: ai danni della provincia di Lecce: l'industria a Gallipoli, che la classe politica dominante democristiana, assieme alle altre forze che via via la sostengono, puntualmente promette e altrettanto puntualmente non mantiene i suoi impegni di industrializzare Gallipoli, ovvero di installare in quella cittadina ionica un complesso industriale in grado di offrire lavoro ad una parte delle migliaia di disoccupati e di giovani in cerca di prima occupazione.

L'ultima solenne promessa fu fatta nel 1962 e ribadita alla vigilia delle elezioni politiche del 1963: Gallipoli avrebbe avuto un impianto della Metallchimica Meridionale Breda (azienda a partecipazione statale) per la produzione di ossido di titanio. Il lavoro si diceva "sarebbero iniziati subito dopo le elezioni". Ma la DC non si smentì: dell'industria a Gallipoli non si parlò più; si trovarono scuse, si inventarono difficoltà tecniche, si disse di pazientare ancora un po' fino alle politiche del '68.

L'interrogazione oderna di Calasso ha seguito a numerosi interventi del parlamentare leccese sull'argomento; egli chiese di sapere per quale motivo non gli sono mai venute le decisioni definitive promesse dal ministro delle partecipazioni statali (con la risposta dell'11 agosto '64, prov. 01895 alla sua interrogazione n. 6756) riguardanti l'impianto di ossido di titanio nel territorio di Gallipoli.

Per sapere se si rendono conto di quanto non sarebbe stato possibile realizzare a Gallipoli la Metallchimica Meridionale, notoriamente filiazione della Breda industriale IRI, risulterebbe in via di realizzazione per conto del nostro pittore dei loro ideati, delle loro ispirazioni, da circa otto lettere nelle più qualificate cartelle d'arte e nelle maggiori città italiane.

Per sapere se, durante il 1963, avrà, inoltre, inizio la costruzione dell'impianto della Metallchimica Meridionale spa, che si delibereva alla produzione di 10 mila tonnellate di ossido di titanio nelle due forme: rutile e anatase. Lo stabilimento sorgerà nella zona di Gallipoli su un'area di oltre 24 ettari.

L'interrogazione - conclude Calasso - chiede infine di conoscere qual è il giudizio del governo su tali fatti che, in contrasto coi discorsi quotidiani, continuano a mantenere in posizione di terra emarginata ed umiliata la provincia di Lecce?

La DC non si smentì: dell'industria a Gallipoli non si parlò più; si trovarono scuse, si inventarono difficoltà tecniche, si disse di pazientare ancora un po' fino alle politiche del '68.

Le offerte in danaro potranno essere anche versate sul c.c. postale n. 13.632 intestato: Comune di Minervino Murge. Sottoscrizione pro-sinistrati di via Vigilante.

Si moltiplicano le iniziative contro le minacce USA alla pace

Il movimento popolare per la pace e contro l'aggressione americana nel Vietnam si moltiplica, anzi prende sempre più consistenza e si estende. Come al solito diamo qui di seguito un panorama delle manifestazioni e delle iniziative per la pace di questi ultimi giorni.

REGGIO C. - In provincia di Reggio Calabria si estende il movimento popolare contro l'aggressione americana al Vietnam e per la libertà del popolo greco. Nella giornata di ieri, comizi, cortei e manifestazioni sono stati tenuti nei più grossi centri della Piana del Taurus. A Rosarno, a Polistena, a Gioia Tauro, migliaia di cittadini hanno partecipato ai comizi.

A Rosarno, i carabinieri del luogo hanno fermato alcuni giovani mentre scrivevano per terra parole contro Johnson ed i criminali bombardamenti sulle pacifiche popolazioni del Vietnam del nord. Dopo l'arresto un giovane manifestante è stato violentemente percoso. Il grave episodio ha provocato viva tensione fra i cittadini. Una forte protesta contro simili metodi è stata fatta dal compagno Catanzariti nel corso della imponente manifestazione popolare per la pace. Anche a Melicucco, dove i carabinieri avevano, nei giorni scorsi, fermato e denunciato quattro giovani per aver scritto per terra "slogans" contro l'aggressione americana al Vietnam, una cinquantina di cittadini hanno partecipato al comizio.

Ordini del giorno per chiedere al governo italiano di condannare la politica aggressiva degli americani nel sud-est asiatico, sono stati votati dai Comuni di Bova Marina, Melicucco, Bagnara.

Il prefetto dott. Rizzoli preoccupato per l'estendersi del movimento unitario di protesta anche a livello degli enti locali, è intervenuto al fine di bloccare il movimento tendente a bloccare il legittimo intervento dei Comuni.

TERAMO - Una grande giornata di lotta unitaria per la pace avrà luogo ieri nella Val Ventrone in provincia di Teramo. Un lungo corteo di macchine con bandiere, altoparlanti e scritte inneggiando alla pace ha attraversato tutti i Comuni della zona, incontrandosi con le popolazioni delle diverse località ha dato luogo a numerose dimostrazioni di massa.

Ieri sera a Nereto in una grande manifestazione unitaria, alla quale ha partecipato un migliaio di cittadini, hanno parlato Francesco Di Girolamo, presidente della sezione di Nereto del PSUP, Giuliano Rasisci, assessore dell'amministrazione provinciale del socialista unitario, Annibale Anzalone, sindaco comunista di Bellante, Giacomo Fioretti, sindaco del PSU di Torano e la compagna Dina Forti della Sezione Esteri della direzione del PCI.

E' stato inoltre letto un messaggio inviato dal Circolo culturale Gaetano Salvemini di Nereto.

AVEZZANO - Dopo l'ulteriore aggravamento del conflitto nel Vietnam, a seguito dell'invasione americana della zona smilitarizzata, nella Marsica sempre più numerose le iniziative per la pace. Sabato sera si è svolta una veglia a Celano, organizzata dal comitato di pace della città, sorto appena dopo la notizia allargamento del conflitto nel Vietnam e del quale fanno parte giovani comunisti, socialisti, democristiani, cattolici.

A Capistrano, domenica 4 giugno, si terrà un'altra manifestazione per la pace, che sarà abbinata alla manifestazione di religione ricorrenza dell'uccisione dei 33 concittadini trucidati dai nazisti. Al raduno parteciperanno anche delegazioni dei paesi della valle Roveto.

BARI - Il Consiglio provinciale di Bari ha approvato l'altra sera all'unanimità un o.d.g. in esso sono state espresse le più vive preoccupazioni per la situazione che si è determinata nel Vietnam, in Grecia e nel Medio Oriente e si auspiciano soluzioni pacifiche per eliminare le controversie.

SPZZANO PICCOLO - Su iniziativa della Amministrazione comunale di Spizzano Piccolo, è stata tenuta un'assemblea fra tutti i cittadini, nella sede della Biblioteca comunale, sul tema: "I pericoli di guerra nel momento attuale".

Udita l'introduzione tenuta dall'avv. Martorelli e dopo il dibattito seguito, ha approvato il seguente ordine del giorno: «L'Assemblea, espressione di tutte le forze democratiche di Spizzano Piccolo, condanna senza riserve l'aggressione americana nel Vietnam la cui progressione ha già portato all'invasione della zona smilitarizzata, primo atto concreto dell'aggressione diretta al territorio del Vietnam del Nord; e denuncia in questa aggressione un gravissimo pericolo per la pace in tutto il mondo; condanna il colpo di stato in Grecia la cui logica non è diversa da quella che ha sorretto l'aggressione al Vietnam; invita il Governo del nostro Paese ad intervenire nella maniera più efficace in difesa della pace e a dissociarsi espressamente dall'aggressione americana nel Vietnam; perché, infine, venga messo al bando, nelle competenti sedi internazionali, il governo dei colonnelli greci e venga offerto il massimo aiuto ai democratici greci residenti nel nostro paese».

Con il compagno

N. Colajanni

Conferenza operaia a Palermo



Una conferenza operaia per un programma di sviluppo industriale della città si svolgerà oggi a Palermo (ore 17, sala Papa) per iniziativa della Federazione comunista.

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Napoleone Colajanni, vice responsabile della commissione meridionale del partito.

Al centro del dibattito è la politica degli enti pubblici regionali, ed in primo luogo dell'ESPI, attraverso la cui iniziativa è possibile la creazione a Palermo di 23 mila nuovi posti di lavoro.

E' possibile, certo; ma a condizione di liquidare l'ipoteca che sull'Ente, grazie alla DC e al centro sinistra, han posto monopolisti e speculatori.

Foggia: per il contratto e l'industrializzazione

Oggi sciopero alla Lanerossi Manifestazione per il metano

Servile atteggiamento della CISL nel complesso laniero

Foggia, 29. Domani riprenderanno a scoperare i circa 500 dipendenti della nuova industria tessile sorta a pochi chilometri da Foggia, la Lanerossi, per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il successo della lotta di giorni addietro ha messo in stato di allarme i dirigenti dell'azienda i quali, fin da ora, stanno facendo il possibile per evitare che le macchine restino ferme. In questa azione di crumiraggio appare strano, non solo ai nostri ma soprattutto agli occhi dei lavoratori, il comportamento della CISL di Foggia che appoggia pienamente l'azione della fabbrica. Già nel primo giorno di sciopero, la CISL veniva fuori con un volantino nel quale giustificava l'atteggiamento della Lanerossi e si era pertanto invitata i lavoratori a non aderire allo sciopero nazionale.

La gravità di questo servile atteggiamento è data anche dal fatto che lo sciopero è stato in detto, come è noto, a livello nazionale, unitariamente, dalle tre organizzazioni sindacali: CISL, UIL e CGIL. La preoccupazione della CISL di Foggia è spiegata dal fatto che la Lanerossi è una fabbrica che da poco tempo è entrata in servizio: il suo personale è stato assunto attraverso la solita azione del più piatto clientelismo e sottogoverno. Ora, dinanzi ai problemi sindacali, il comportamento delle condizioni di vita, quegli stessi lavoratori assunti attraverso il clientelismo ad andare in ferie prendendo la loro partecipazione alla lotta preoccupa la CISL e l'azienda.

Quest'ultima, addirittura, si è vista costretta a dover inviare un proprio pollaio per presidiare dalle case i lavoratori, al fine di costringerli al lavoro. In questa riprovevole azione, c'è anche la mano della polizia che è intervenuta in aiuto dell'azienda. Infatti, il pullman pieno di lavoratori prelevati dalle case, anziché fermarsi, come al solito, davanti al cancello della fabbrica, è stato costretto a entrare fin dentro l'azienda, al fine di assicurare il lavoro alla fabbrica.

Le popolazioni del bacino metanifero di Ascoli-Candela-Delice, domenica scorsa hanno manifestato il loro dissenso per la gravità dell'attuale situazione economica e dei difficili condizioni di vita in cui sono costrette a vivere, nonostante la ricchezza del proprio sottosuolo.

Nel corso della manifestazione, ha parlato il compagno senatore Luigi Conte che ha messo in rilievo come nel Mezzogiorno la situazione sia peggiorata per via della miseria, vecchia e nuova, per la diminuzione degli investimenti e delle opere pubbliche per lo stato di arretratezza in cui si trova, ancora oggi, l'intera economia meridionale.

Perché tutto ciò? Mancano forse le risorse? Niente di tutto questo. Ad esempio, la provincia di Foggia - in modo particolare la zona della fascia metanifera - ha grandi possibilità per diventare una nuova e economicamente progredita: c'è della buona terra, il metano, l'acqua, le fonti di energia necessarie perché queste risorse vengano sfruttate per favore il pro-

Bari: negozio di mobili distrutto dalle fiamme

BARI, 29. Un violento incendio è scoppiato questa mattina, poco dopo le ore 10 in un negozio di mobili in via centralissima via Sparano.

All'improvviso è stato visto il negozio invaso da altissime fiamme che raggiungevano il primo piano dello stabile, mentre il negozio è al piano terra. Per fortuna non vi sono state vittime perché sia il proprietario che i commessi e quanti altri si trovavano nel negozio, sono riusciti a scappare in tempo.

Per lo sciopero nazionale

Cinquemila braccianti in corteo per le vie di Rossano Calabro

30 narratori nella «rosa» del Premio Teramo

TERAMO, 29. Dopo ampia discussione, la «rosa dei concorrenti» è stata ristretta ai seguenti autori: Francesco Benucci, Lia Bindi, Donatella Bindi Montalini, Banca Biscione, Antonia Brancati, Luciano Caccio, Vittorio Del Gaizo, Pasquale Imo De Maria, Donatello d'Orazio, Antonietta Drago, Filippo Ferrazzano, Ugo Franzolin, Vincenzo Frascchetti, Bruno Garbarotta, Michele Giorgi, Adriano Grande, Massimo Grillandi, Silvio Gaurieri, Davide Lajolo, Nino Macellaro, Sergio Malinzi, Ugo Marzolla, Orsola Nemi, Lintano Orsini, Nino Palumbo, Delfo Poggesi, Eugenio Prandi, Luigi Riem, Giuseppe Rosato, Piero Santi, Melo Scalone, Flaminia Sili, Giovanna angrandi.

La manifestazione più imponente si è svolta a Rossano Calabro, il più grosso centro agricolo della provincia di Cosenza e uno dei più importanti della Calabria. Un corteo di circa cinquemila braccianti ha sfilato, stamane, attraverso le strade di Rossano, fra una selva di bandiere, striscioni e cartelli recanti le parole d'ordine dello sciopero.

In precedenza, una manifestazione si era svolta all'interno del cinema «Trifora» dove avevano parlato i sindacalisti della CGIL, compunti Giuseppe Grillo, Gerardo Donato e Domenico Sicilia.

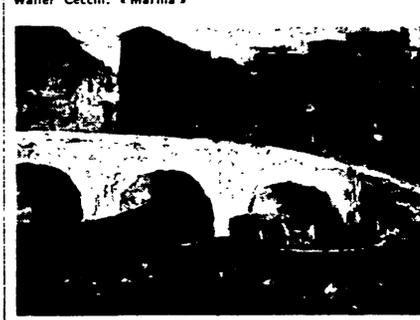
Espongono a Santeramo in Colle (Bari)

Tre pittori livornesi in Puglia

Il nostro servizio

SANTERAMO IN C. (Bari) 29. Espongono in questi giorni a Santeramo in Colle, in provincia di Bari, i pittori livornesi Walter Cecchi e Gualtiero Vittori, tre pittori livornesi che per una sostanziale unità della loro pittura, dei loro ideati, delle loro ispirazioni, da circa otto lettere nelle più qualificate cartelle d'arte e nelle maggiori città italiane.

In questa ultima mostra, che resterà aperta fino al 3 giugno, Cecchi, Vittori, espongono oltre quaranta tele ad olio legate da un filo conduttore di ideali, di stile e di tecnica ripartite in quelle scuole figurative: espressionismo, cubismo, astrazione, nelle serie di paesaggi sommersi e essenziali, negli angoli più riposti dei porti di mare, nei teliti e nei natanti, soprattutto nei suoi di mare, in quelle sculture di luce a volte soffici di malinconia trasognata; poesia c'è infine in Walter Cecchi, il più giovane dei tre, sempre pronto a cogliere i paesaggi sommersi e essenziali, negli angoli più riposti dei porti di mare, nei teliti e nei natanti, soprattutto nei suoi di mare, in quelle sculture di luce a volte soffici di malinconia trasognata; poesia c'è infine in Walter Cecchi, il più giovane dei tre, sempre pronto a cogliere i



Sottoscrizione per la sciagura di Minervino

d. n.

Ospedali per cognati

Per qualche tempo, l'ospedale circoscrizionale di Palazzo Adriano (Palermo) ha avuto per presidente il signor Domenico Alessi, presidente provinciale della ACLI. Fin qui poco male. Alessi, un giorno, decide di presentarsi candidato alle elezioni regionali, nella lista d.c. e di conseguenza è costretto a lasciare il posto di presidente dell'ospedale. Con lui si dimette tutto il Consiglio: l'ospedale è abbandonato a se stesso. A questo punto, si pone il problema di restituire una direzione al nosocomio. Due erano le possibilità che si avevano per regolarizzare la situazione: o nominare subito un nuovo Consiglio d'amministrazione (il che spetta all'assessore regionale alla Sanità) o provvedere alla nomina di un commissario straordinario (compito del prefetto). Passano i giorni e passano le settimane: più tarda l'assessore a fare il suo dovere, più gravi si fanno le responsabilità del prefetto che non provvede alla surrogata temporanea e lascia un ospedale completamente privo di guida.

Già, perché il nuovo presidente dell'ospedale circoscrizionale di Palazzo Adriano deve essere niente meno che il signor La Corte, Carnadeo, chi è costui? La qualifica del La Corte è una sola: essere il cognato del signor Alessi!

Per dare un epilogo a questa squallida storia attendiamo notizie dal prefetto di Palermo.